

ANALISI SIEROLOGICA PER LA DETERMINAZIONE DI ANTICORPI ANTI-SARS-CoV-2

FOGLIO INFORMATIVO

Avvertenza: le indicazioni contenute in questo foglio informativo fanno in gran parte riferimento alla circolare del Ministero della Salute 0016106-09/05/2020-DGPRES-P (per il testo completo, <http://www.salute.gov.it/portale/home.html>)

A COSA SERVE: il test dà informazioni sulla presenza di anticorpi nel sangue diretti contro il coronavirus chiamato SARS-CoV2, responsabile della malattia chiamata COVID-19. Gli anticorpi possono essere di varie classi: questo test misura gli anticorpi di tipo IgG.

COSA SIGNIFICA: il test positivo indica che la persona è venuta a contatto con il virus e che ne è stata contagiata. Questo contagio può aver causato sintomi più o meno gravi, o addirittura nessun sintomo.

COME COMPORTARSI: qualunque sia il risultato del test è obbligatorio continuare a seguire le misure di contenimento e le buone norme igieniche previste dalla legge (DGR n. XI/3131 del 12/05/2020 Allegato 1)

QUANDO NON FARE IL TEST: il test non deve essere eseguito in presenza di sintomi di infezione (febbre o febbre, malessere e spossatezza, tosse, mal di gola, dolori muscolari); in tal caso rivolgersi preliminarmente al Medico di Medicina Generale.

PRINCIPALI INDICAZIONI E AVVERTENZE DEL MINISTERO DELLA SALUTE: i test sierologici sono utili per capire come e quanto il virus ha circolato nella popolazione, identificando anche le persone asintomatiche; sono inoltre di complemento nei percorsi di riammissione nella vita sociale di persone con sospetto COVID 19, e in specifici percorsi clinici. A oggi, **non possono sostituire il test diagnostico molecolare su tampone per la diagnosi di COVID-19 e non danno 'patente di immunità', né giudizio di idoneità per il singolo lavoratore.**

IL TEST POSITIVO: suggerisce che la persona è venuta a contatto con il virus e ha sviluppato una reazione immunitaria per attaccarlo, senza distinguere tra infezione 'precoce' e infezione 'tardiva'. A oggi, non è noto: a) se questa reazione immunitaria sia protettiva verso una nuova infezione da parte dello stesso virus, b) **quanto a lungo duri nel tempo la presenza degli anticorpi, cioè il test può risultare negativo in controlli successivi**, c) se la persona possa ritenersi 'non contagiosa'. Il test positivo prevede un percorso diagnostico specificato nel CONSENSO INFORMATO.

IL TEST NEGATIVO: suggerisce che la persona NON è venuta a contatto con il virus e quindi NON ha sviluppato una reazione immunitaria per contrastarlo. Tuttavia, il virus ha un periodo di incubazione variabile e questo test può risultare negativo se il contagio è avvenuto fino a **14 giorni** prima del prelievo di sangue. In questi casi, il test risulta negativo perché il nostro sistema immunitario ha bisogno di tempo per attivarsi contro il virus e attaccarlo.